

Giornale di Sicilia 11 Luglio 2012

Sequestro di beni per oltre 70 milioni all'imprenditore barcellonese Rotella

BARCELLONA. Un altro duro colpo ai beni riconducibili ad esponenti delle organizzazioni criminali della costa tirrenica è stato messo dai carabinieri di Barcellona, che hanno eseguito un decreto di sequestro per oltre 70 milioni di euro all'imprenditore edile barcellonese Michele Rotella.

Il settantaduenne, conosciuto con il soprannome del "Barone", era finito al centro delle cronache giudiziarie l'8 aprile del 2008, quando venne coinvolto nel procedimento penale relativo all'operazione "Vivaio" sui rapporti tra le famiglie mafiose della costa tirrenica e gli imprenditori che gravitavano attorno all'attività della discarica di rifiuti di Mazzarrà Sant' Andrea. L'uomo attualmente si trova detenuto in carcere, dove sta scontando una pena di 12 anni inflitta il 30 marzo scorso dalla Corte d'Assise di Messina al termine del processo di primo grado per l'operazione "Vivaio", dove Rotella era accusato di concorso esterno in associazione mafiosa perché ritenuto contiguo al clan del Mazzarroti, guidato dall'allora boss Melo Bisognano, da un anno diventato collaboratore di giustizia.

Il sequestro dei beni, notificato nei giorni scorsi, ha riguardato due imprese di proprietà dello stesso Rotella, la Ca.Rot. Srl, con sede a Rodi Milici, e l'impresa di costruzioni "Rotella Michele", con sede a Roma, entrambe impegnate nel settore edilizio e del movimento terra. Sequestrate pure le quote di partecipazione intestate a Michele Rotella ed al figlio Angelo della società A.G.P. Aziende Generali Puglisi Srl, con sede a Messina, operante nel settore della lavorazione e vendita di inerti, e quella dei figli Angelo e Filippo Rotella della società Azzurra di Rotella Angelo & C. Sas, con sede in via Statale Oreto a Barcellona, impegnata nel settore immobiliare. Nella rete dei militati dell'Arma, che hanno condotto tutti gli accertamenti disposti dalla Dda di Messina, dopo la condanna di Rotella, è finita anche l'azienda agricola "Pillera" di Angela Pillera e C. Sas, con sede a Rodi Milici, che lavora olio di oliva, commercia piante e fiori all'ingrosso, con realizzazione e coltivazione di vivai. I carabinieri hanno inoltre sequestrato terreni per 12 ettari tra Barcellona, Fumari, Basicò, Terme Vigliatore, Rodi Milici e Villafranca Tirrena, tre fabbricati rurali ed alcuni magazzini commerciali a Furnari, otto abitazioni tra Furnari e Barcellona, tre negozi a Terme Vigliatore, sette autovetture, undici autocarri, tre semirimorchi ed altrettanti trattori stradali, insieme saldi attivi e titoli di credito per circa 10 milioni di euro.

Giuseppe Puliafito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

